



COLUMNISTS

Novembre 2013

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Orologi fermi

Domanda Caro Geurt, in un recente numero del Taccuino, ci ha chiesto un matto “forzato” con R+C in più di una mossa. Per molti giocatori “matto forzato” significa semplicemente una posizione in cui un giocatore matta sicuramente in poche mosse a condizione che giochi correttamente.

Ma la sua idea (di matto forzato, NdT) è insolita sia per i giocatori che per i problemisti e, per evitare superflui fraintendimenti, merita una sua definizione. Io suggerirei quella di “matto inevitabile”. La composizione di matto inevitabile più celebre è la seguente posizione, di Vilhelm Ropke:



[FEN "K1k5/P1Pp4/1p1P4/8/p7/P2P4/8/8"]

Le mosse sono: **1.d4 b5 2.d5 b4 3.axb4 a3 4. b5 a2 5.b6 a1=D 6.b7#**

Ce ne sono altre; mi sembra di ricordare che Noam Elkies ne abbia elaborate alcune. Peraltro, le patte inevitabili (=posizione morta), e le inevitabili non-sconfitte sono entrambe tipizzate dal Regolamento FIDE.

Il meglio che posso fare per R+C è la seguente posizione di matto inevitabile:

Matto inevitabile

Andrew Buchanan, 2013

In risposta a una sfida di Geurt Gijssen



[FEN "8/2N5/8/3b4/6p1/6p1/1pppppKp/brqkrn1n"]

Questo non è un granché esaltante. È in due sole mosse e il Bianco è già sotto scacco. Ma è interessante che richieda tutti i sedici pezzi del Nero. C'è anche un "cambio della guardia" in h1. Posizioni più interessanti si possono trovare nel "The retrograde analysis corner". I migliori saluti, **Andrew Buchanan (USA)**

Risposta Ovviamente, non volevo creare confusione sulla definizione di un qualsivoglia tipo di matto. Concordo che "matto inevitabile" sembri molto appropriato.

Domanda Caro signor Gijssen, le scrivo questa domanda a seguito del problema sui DGT-2010 segnalato da Pete Morriss nella rubrica di Agosto 2013. Morriss indicava che questi orologi, quando si gioca un torneo rapid con gli incrementi, si fermano quando la prima bandierina cade. Ciò rende impossibile che cada anche la seconda bandierina e dà ai giocatori la possibilità di continuare all'infinito, se entrambi siano propensi a farlo. Nel mio circolo, abbiamo notato proprio questo comportamento durante un torneo lampo (giocato con 3 minuti e due secondi di incremento, una cadenza preimpostata).

Dal momento che sono solo un neo-arbitro, ho chiesto lumi sul punto ad alcuni Arbitri Internazionali esperti. All'inizio mi avevano detto che era un difetto, che probabilmente c'era solo in una certa partita di orologi, e mi chiesero di controllare tutti quelli che il circolo aveva e di annotare i numeri di serie di quelli malfunzionanti. (benché si sia poi visto che non era questo il caso, ciò dimostra che anche loro pensavano che quel comportamento fosse strano). Mentre provavo gli orologi scoprii che a) tutti gli orologi si comportavano così (anche i DGT-XLS, se ricordo bene) e b) lo stesso comportamento si ripete in tutte le cadenze con l'incremento e non solo con quelle lampo preimpostate.

Dopo che lo ebbi raccontato agli AI questi, a loro volta, chiesero spiegazioni alla DGT che rispose loro che lo sapevano, ma che questo era il comportamento desiderato. Si basarono su un punto specifico del Regolamento: "L'Handbook, C.02.5.1 statuisce sub (i) che, in caso di cadenze a tempo incrementale o dilazionato [*"Fischer"* o *"Bronstein"*, *NdT*], l'orologio non debba aggiungere nessun incremento di tempo se il giocatore abbia oltrepassato il controllo" [tradotto dalla loro risposta in Olandese]. Dissero anche che sono consapevoli del contrasto con E.I.01.B.A.4d e che per lungo tempo avevano sollecitato la FIDE ad assumere una posizione. Sicché supposi che questa fosse, in quel momento, l'interpretazione standard delle regole, sebbene un po' strana. Per questo, fui abbastanza sorpreso che lei, nella rubrica di Agosto, si riferisse a questo come a un "problema noto" degli orologi, perché pensavo che fosse l'intendimento della FIDE.

Peraltro, vedo un conflitto ancora più grave tra il comportamento degli orologi e l'**Articolo 6.7a** del Regolamento:

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario.

Visto il modo in cui funzionano gli orologi, non è possibile, per il giocatore la cui bandierina è caduta, azionare l'orologio dell'avversario. La cosa strana, per me, è che l'**Articolo 5.1i** del regolamento sugli "Standard per il materiale scacchistico e l'area di torneo per i tornei FIDE" ("Standards of Chess Equipment and tournament venue for FIDE Tournaments"), su cui DGT evidentemente si è appoggiata per decidere di programmare gli orologi in questo modo, dice solo che *non devono essere aggiunti ulteriori incrementi* se un giocatore passa l'ultimo controllo di tempo (noti che non è del tutto chiaro da questo testo se ciò significhi che non deve essere aggiunto per ciascuno dei giocatori, o solo per il giocatore la cui bandierina è caduta. L'Articolo non dice nemmeno che l'orologio debba fermare il conto alla rovescia. Quindi, da quel che posso vedere, non c'è conflitto tra C.02.5.1i e E.I.01.A.6.7a (o E.I.01.B.A.4d). Il problema sorge solo perché DGT interpreta che C.02.5.1i significhi che l'orologio si debba completamente fermare al momento in cui cada la prima bandierina, interpretazione che io giudico scorretta.

Qual è la sua interpretazione di quest'Articolo dello "Standards of Chess Equipment and tournament venue for FIDE Tournaments"? Io credo che quest'Articolo voglia solo dire che un giocatore non dovrebbe ricevere incrementi dopo la caduta della sua bandierina (che è una norma necessaria, ovviamente), e che gli orologi DGT attualmente si comportino in modo non conforme, principalmente per la violazione dell'Articolo 6.7a del Regolamento. Incidentalmente: se la FIDE è a conoscenza del problema, perché ha approvato l'uso dell'orologio DGT nei tornei ufficiali? Noto che, ad esempio, alla Coppa del Mondo c'è sempre una sufficiente supervisione, sicché l'Arbitro semplicemente fermerà il gioco se una bandierina cade. Ma per la maggior parte dei tornei non è così. Grazie, **Tobias Verhulst (Belgio)**

Risposta Per prima cosa, mi lasci spiegare la storia della regola della bandierina caduta. Prima del 1993, nelle competizioni scacchistiche si usavano solo orologi analogici. C'era qualche orologio elettronico, ma da quel che so non li si usava nelle manifestazioni ufficiali. Mi ricordo che nel 1987 mi avvicinò Ton Fürstenberg e mi offrì la possibilità di usare degli orologi digitali in un torneo Lampo durante il secondo "Swift Festival". Quando ne parlai con alcuni giocatori, apparve subito chiaro che non gradivano quel tipo di orologio.

Nel caso di bandierina caduta l'altro contatempo continuava ad avanzare, anche nell'ultimo periodo. La ragione era abbastanza semplice: l'orologio non "sapeva" che era l'ultimo periodo. In effetti era una situazione abbastanza strana che l'orologio stesse ancora correndo sebbene la partita fosse finita. Nel 1993, gli orologi digitali apparvero in un torneo ufficiale per la prima volta, ma in modo molto limitato. Erano stati usati al Torneo "Amber" di Monaco e nelle partite di spareggio del torneo a eliminazione diretta "Interpolis" del 1993, quindi solo in partite Rapid e Lampo. Da quella volta gli orologi digitali sono stati usati in più competizioni scacchistiche, ad esempio nelle Olimpiadi di Mosca del 1994.

Ciononostante, gli orologi digitali erano comunque la minoranza e le regole non erano adatte alla nuova situazione. E non c'era nemmeno nessun problema. Ma circa tre anni fa qualcuno notò che nelle partite Rapid e Lampo c'era un problema con l'incremento. Dopo che una bandierina era caduta, l'altro contatempo si fermava. Non era un difetto, era programmato in questo modo dalla DGT. Ebbi l'impressione che l'opzione di blocco fosse stata preferita. Negli orologi DGT il secondo contatempo non si fermava nelle cadenze senza incremento. L'AI Filipowicz ebbe quest'idea: andare all'opzione 0, scegliere la modalità Fischer, impostare il tempo di riflessione principale e un incremento di 0 secondi.

Nel Regolamento valido dal 1 Luglio 2014 potrà vedere che non si parla più di doppia caduta della bandierina. Nel gioco Rapido e Lampo, perfino quando l'Arbitro debba controllare molte partite, è autorizzato a intervenire per caduta della bandierina. E questo anche in caso di supervisione inadeguata, cosa che al momento è proibita.

Infine, vorrei ricordare ai produttori di orologi digitali, se possibile, di impostare un'opzione in modo che l'Organizzatore del torneo possa scegliere se, alla caduta della bandierina, l'orologio si debba fermare o no.

Domanda Caro signor Geurt Gijssen, due giorni fa stavo giocando in un torneo a cadenza lunga (2h-2h). Il Nero aveva una torre e due pedoni, mentre il Bianco aveva solo un pedone. Siccome il Nero aveva poco tempo, mise il Bianco in stallo. Nello stesso momento il tempo del Nero andò a zero. Il Bianco quindi reclamò la vittoria per caduta della bandiera e l'Arbitro gliela concesse, dicendo che il gioco peggiore possibile avrebbe consentito al Bianco di vincere

Ma secondo me, dovrebbe essere una patta dal momento che c'è uno stallo e quindi non è possibile continuare il gioco in nessun modo! Lei che ne pensa? **Qing Aun (Singapore)**

Risposta Nel momento in cui sulla scacchiera c'è lo stallo, la partita è finita. Una bandierina che cade dopo lo stallo o lo scacco matto, o in una posizione in cui nessuno dei due Re può prendere matto, è irrilevante.

Quindi la richiesta del Bianco era sbagliata e lo era anche la decisione dell'Arbitro. Vorrei aggiungere: supponga che la bandierina del Nero fosse caduta prima che fosse giocata la mossa che da origine allo stallo; in questo caso, secondo il Regolamento, il Bianco vince. È possibile che il Nero perda per varie sviste la Torre e i due Pedoni e che il Pedone bianco sia promosso a Donna. Per nulla probabile, ma nondimeno possibile.

Domanda Mi rendo conto che non sia la cosa più importante, ma raccomanderei che la Fide esplicitasse non solo scrivendo "O" o Zerì, ma scrivendo la parola Zero, e non O, oppure viceversa; e così pure di allineare le appendici sulla notazione algebrica e sugli scacchi "960" [*Fischer random*, *NdT*]. **Dale Hauenfrers (Canada)**

Risposta Grazie, è stato corretto.

Domanda La nuova regola sui dispositivi elettronici dà la facoltà agli Arbitri di specificare regole diverse per manifestazioni locali. C'è la stessa possibilità in questa regola?

A4.b

*Una mossa illegale si considera completata quando il giocatore ha premuto l'orologio. **Se ciò sia osservato dall'arbitro, questi dichiarerà la partita persa dal giocatore, verificato che l'avversario non abbia eseguito la sua mossa successiva.** Se l'arbitro non interviene, l'avversario può reclamare la vittoria, verificato che costui non abbia eseguito la sua mossa successiva. Comunque la partita è patta se la posizione sia tale che l'avversario non può dare scaccomatto al re avversario con una qualsiasi serie di mosse legali. Se l'arbitro non interviene e l'avversario non reclama la vittoria, la mossa illegale resterà e la partita continuerà. Quando l'avversario avrà fatto la sua mossa successiva, una mossa illegale non potrà essere corretta a meno che ciò non sia concordato dai giocatori senza l'intervento dell'arbitro.*

Credo che se cominciasimo ad applicare questa regola ai nostri tornei locali, scoraggeremmo i nuovi giocatori, cosa che non vogliamo certo fare. Sicché, se l'Arbitro annunciassse all'inizio del Torneo che la sconfitta ci sarà per la terza mossa illegale e che le prime due porteranno due minuti di penalizzazione, potrebbero esserci delle basi per appelli vittoriosi da parte di giocatori troppo zelanti? Sinceramente, **Vlad Rekhson (Canada)**

Risposta Mi consenta di rifarmi a un brano della **Prefazione** del Regolamento:

Una condizione indispensabile perché una partita sia ratificata dalla FIDE è che sia giocata secondo il Regolamento.

Si raccomanda che tutti gli scacchi agonistici, pur se non ratificati, siano giocati secondo il Regolamento.

Se vuole organizzare una manifestazione con l'intenzione di non mandare i risultati alla Fide per il calcolo della variazioni Elo, può introdurre regole di sua creazione. Ma deve annunciare in quali punti differisce dal Regolamento Fide. Se io voglia incoraggiarla ad organizzare siffatte manifestazioni, poi, è un'altra questione.

Domanda Nel mio ultimo torneo, a Dublino, le scacchiere erano divise in due sale e c'era un solo Arbitro che stava alternativamente in ciascuna di esse (e controllava anche i tornei collaterali), sicché la supervisione del torneo era chiaramente imperfetta. La cadenza di gioco era di novanta minuti più trenta secondi di incremento per ogni mossa. Si presentò una situazione simile a quella che lei ha descritto nella sua rubrica.

In una partita in cui nessuno dei due era in difficoltà di tempo, il mio avversario giocò 38...c2xd1 (una Torre). Tolsse il mio pezzo, posizionò il pedone in d1 e premette l'orologio. Non ricordo se abbia o non abbia detto scacco. Il suo comportamento mi costò, forse, cinque secondi di sbigottimento. Poi dissi qualcosa come "La sua mossa è incompleta. Non ha messo il pezzo promosso in d1!" e premetti l'orologio.

Dal momento che nella scacchiera accanto alla nostra avevano terminato, non ebbe alcun problema a prendere la Donna e porla in d1, quindi ripremette l'orologio e

continuammo. (in effetti avevamo cambiato le Donne e lui poteva usare quella originaria, ma era dalla mia parte dell'orologio). Penso che avesse dato per scontato (correttamente) che avrei mangiato il pezzo qualsiasi cosa fosse; non stava cercando di guadagnare del tempo extra.

Questioni che emergono (le mie domande):

Domanda Uno Mi sono comportato correttamente, primariamente secondo il Regolamento vigente, e secondariamente dal punto di vista delle nuove regole che entreranno presto in vigore? Se ho interpretato bene il suo ultimo articolo, secondo il nuovo Regolamento potrei reclamare due minuti di tempo extra e far dichiarare Donna il pezzo promosso (qualora lui volesse un Cavallo)? Ancora, quella promozione incompleta nel nuovo Regolamento dovrebbe essere considerata una mossa illegale, sicché se ne avesse completata un'altra, avrebbe perso (e io avrei vinto)?

Domanda Due Se non ci fossero state altre Donne immediatamente disponibili cosa avrebbe dovuto fare il mio avversario? (Quando cominciai a giocare a scacchi si era soliti porre una Torre capovolta e tutti capivano che era una Donna, ma in tal caso non si dovrebbe dire "Donna"?)

Domanda Tre Se l'Arbitro fosse stato presente, come avrebbe dovuto gestire la situazione? Per esempio, dal momento che c'era l'incremento, il mio avversario, ed anche io, abbiamo ricevuto trenta secondi in più ciascuno (perché il nostro orologio era stato premuto due volte in una sola mossa), che sarebbero stati decisivi in una situazione di zeitnot. I migliori saluti, **Timothy Harding (Irlanda)**

Risposta Uno In generale, è sempre sconsigliabile iniziare una discussione con il proprio avversario. La cosa migliore da fare è fermare l'orologio e chiamare l'Arbitro. La risposta a tutti i quesiti della domanda uno è Sì!

Risposta Due Mi rifaccio all'**Articolo 6.12.b** del Regolamento corrente e di quello nuovo:

Un giocatore può fermare gli orologi solo per richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio quando sia intervenuta una promozione e il pezzo necessario non sia disponibile.

A proposito della Torre capovolta, mi rifaccio all'**Articolo 4.4d** del Regolamento corrente e di quello nuovo:

Se un giocatore avente il tratto promuove un pedone, la scelta del pezzo è finalizzata quando il pezzo tocca la casa di promozione.

Come potrà vedere, nel momento in cui la Torre tocca la casa di promozione è una Torre.

Risposta Tre

1. Avrebbe dovuto fermare gli orologi. 2. Avrebbe dovuto correggere i tempi e, ove fosse in funzione il contamosse, cambiare il numero di mosse effettuate e considerare di dare due minuti di tempo in più al giocatore danneggiato. 3. Avrebbe dovuto, secondo il Regolamento vigente, invitare il giocatore a mettere un pezzo nella casa di promozione ma, dal 1 Luglio 2014, posizionare una Donna nella casa di promozione.

Domanda Caro Geurt, due finesettimana fa abbiamo partecipato a un torneo di scacchi a squadre. Alla fine della partita nella nostra prima scacchiera, il tempo del nostro giocatore si stava esaurendo, ma il suo avversario non se n'era accorto. Improvvisamente, il Capitano della squadra avversaria, disse a voce alta: "Caduta!", indicando il nostro giocatore. Quindi l'avversario reclamò vittoria per il tempo. Abbiamo protestato contro la condotta del Capitano, che non stava giocando ma era, a tutti gli effetti, un membro della squadra avversaria. Qual è la sua opinione? Che avrebbe fatto in questo caso? Grazie in anticipo, **Antonio Amezquita (Messico)**

Risposta L'avversario del suo giocatore non può essere incolpato per il fatto che il suo Capitano ha indicato la caduta della bandierina. Ma l'Arbitro deve prendere provvedimenti contro il Capitano, che ha violato la regola di non-intervento nelle partite. Per essere precisi: l'Arbitro deve espellere il Capitano e denunciare il suo comportamento all'autorità superiore, per esempio, alla sua Federazione.

Domanda Caro signor Gijssen, nella sua rubrica di **Ottobre 2013** ha spiegato il nuovo Regolamento entrato in vigore, e fra le altre cose:

Articolo 7.5a (seconda parte):

Se il giocatore ha mosso il pedone all'ultima traversa e premuto l'orologio, ma non ha sostituito il pedone con un nuovo pezzo, la mossa è illegale. Il pedone sarà sostituito da una Donna dello stesso colore del pedone.

Ci ha spiegato l'obiettivo dell'ultima disposizione dell'Articolo mostrando una posizione in cui uno dei due giocatori "ruba" del tempo non sostituendo il proprio pedone prima di premere l'orologio e in questo modo procurandosi il tempo per pensare, eventualmente, a una promozione minore. Adesso però mi sembra che l'ultima disposizione possa essere usata da un giocatore a proprio vantaggio visto che la scelta residuale per la promozione è una donna. Supponiamo che un giocatore sia veramente a corto di tempo e possa dare scaccomatto al suo avversario con una mossa se promuove il pedone a Donna. Ha solo alcuni secondi e non ha ancora una Donna sottomano per la promozione. Adesso deve solamente portare il Pedone nella casa di promozione e premere l'orologio.

Sono nel giusto quando dico che l'Arbitro dichiarerà la partita vinta per il giocatore "furbacchione" con il nuovo Regolamento? Se la risposta a questa domanda fosse positiva, allora la mia seconda domanda sarebbe se questo effetto fosse voluto o auspicato. Cordiali saluti, **Geery van der Wulp (Paesi Bassi)**

Risposta Temo che le sia sfuggito qualcosa: se non c'è una Donna disponibile, il giocatore può fermare l'orologio e chiedere assistenza all'Arbitro perché gli procuri una Donna. Il secondo punto è che una mossa illegale non comporta immediatamente la sconfitta. Solo la seconda mossa illegale, in una partita a cadenza regolare, determinerà la sconfitta per il giocatore che le abbia commesse.

Domanda Stavo leggendo la sua rubrica di **Ottobre 2013** quando notai che nel Regolamento Fide ci sono parecchie implicite assunzioni sul genere. Sembra che ci si riferisca agli Arbitri sempre come "lui"; lo stesso per i giocatori. La Fide vuol forse che queste prese di posizione entrino nel Regolamento? Potrebbe essere il primo passo di attenzione verso un significativo problema di sessismo negli Scacchi. Cordiali saluti, **Stephen Priest (Australia)**

Risposta Questa è l'introduzione del Regolamento:

Il Regolamento FIDE riguarda il gioco alla scacchiera.

Il Regolamento si compone di due parti: 1) le regole di base e 2) le regole per i tornei.

Il testo inglese è la versione autentica del Regolamento (che è stato adottato all'ottantaquattresimo congresso della FIDE a Tallinn (Estonia) e che entrerà in vigore il 1 Luglio 2014).

In questo Regolamento le parole "egli" "lui" e "suo" devono considerarsi comprendere anche "ella" "lei" e "sua".

Probabilmente in una prossima versione potremo fare il contrario e scrivere:

In questo Regolamento le parole "ella" "lei" e "sua" devono considerarsi comprendere anche "egli" "lui" e "suo".

© 2013 Geurt Gijssen & BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Marco Biagioli, Arbitro FIDE

Revisione e cura: Giorgio Gozzi, Mario Held